

FARMACIE
NOTTURNE: (ore 21-8.30)
 Via Canonica 32..... 3360923
 P.za Firenze: ang. Di Laura 22
 33101176
 P.zza Duomo 21: ang. via Silvio
 Pellico 878668
 Stazione centrale: Galleria Car-
 rozze 6690735.
 Via Lorenteggio, 208
 C.so Magenta, 96
 Via Boccaccio, 26 4695281
 Viale Ranzoni, 2 48004681
 Viale Fulvio Testi, 74... 6420052
 C.so S. Gottardo 1... 89403433
EMERGENZE
 P.zza Argentina: ang. via Stra-
 dividari, 1 29526966
 C.so Buenos Aires 4. 29513320
 Viale Lucania, 10 57404805
 P.zza S. Giornate, 6. 55194867.

Fai Goal con COOP
 Vinci migliaia di premi nei
 supermercati
 COOP L'OMBARDIA.
 Fino all'11 luglio.

TAXI
 Radiotaxi, via Breno, 1 5353
 Radiotaxi, via Sabaudia 6767
EMERGENZE
 Polizia 113
 Questura 22.261
 Carabinieri 112-62.761
 Vigili del fuoco 115-34.999



Redazione di Milano: via Felice Casati 32
 20124 Milano - Tel. 02/6772-1 Fax 677.2235 - 677.2245

Fai Goal con COOP

Vigili Urbani 77.031
 Polizia Stradale 326.781
 Ambulanze 118
 Croce Rossa 3883
 Centro Antiveleni 6610.1029
 Centro Ustioni 6444.2625
 Guardia Medica 34567
 Guardia Ostetrica

Mangiagalli 57991
 Melloni 75231
 Emergenza Stradale 116
 Telefono azzurro 19696
 Telefono amico 6366
 Caf bimbi maltrattati 8265051
SOS ANIMALI
 Lega Nazionale per la difesa del
 cane 2610198
 Enpa 39267064
 (ambulatorio) 39267245
 Canile Municipale 55011961
 Servizio Vet. Usi 5513748
Taxi per animali
 Oscar 8910133
ADDOMICILIO
 Comune di Milano 8598
 Ag. Certificati 6031109 -
 6888504 (via Confalonieri, 3)
 Telespa 59902670

Bobby alla milanese

Arrivano i «Bobby alla milanese», cioè i vigili di quartiere secondo la definizione del vicesindaco De Corato, traboccante di orgoglio nel presentare «un obiettivo strategico del programma di questa amministrazione». Intanto comunque la festa è rovinata dallo sciopero a giorni alterni attuato dai vigili milanesi contro l'amministrazione, che anche ieri, come annunciato, hanno saltato l'ultimo turno dal lavoro, lasciando la città allo sbaraglio.

Saranno 78, si muoveranno a piedi o in bicicletta, singolarmente o in coppia a seconda della situazione dei 30 quartieri che dovranno in qualche modo presidiare e rassicurare con la loro presenza. Tra loro anche quindici donne, entrate nel novero del personale scelto direttamente dai comandanti di zona della polizia municipale, che nella selezione ha cercato agenti che unissero una spiccata attitudine alla comunicazione alle consuete qualità richieste a un ghisa. «Il vigile di quartiere sarà l'amico dei cittadini, il loro punto di riferimento per tutti i problemi di microcriminalità, spaccio, scippi», spiega De Corato - e al tempo stesso sarà per noi una «vedetta» nei quartieri».

Il comandante dei vigili urbano Antonio Chirivi spiega che il servizio nei trenta quartieri sarà continuo, sette giorni su sette, organizzato sulla base di due turni 86,45-13,15 e 12,30-19, con previsione di copertu-

A spasso nelle zone 78 ghisa «amici» Intanto scioperano

ra fino alle 20), salvo la soppressione di un turno durante il fine settimana. «I nostri agenti di quartiere saranno riconoscibili per un distintivo che porteranno al petto e avranno il compito di farsi vedere più volte negli stessi punti della zona loro assegnata. Dovranno stabilire un progressivo rapporto di fiducia con i cittadini, parlare con loro, magari facendosi vedere anche al barogni tanto per entrare il più possibile nella vita dei quartieri». E prima della fine dell'anno, auspica il comandante, il numero di ghisa destinati al servizio «Bobby» potrebbe aumentare di oltre 150 unità (quando arriveranno le nuove reclute in piazza Beccaria), in attesa di raggiungere l'obiettivo dei 400-500 vigili distribuiti nei quartieri di Milano, che comunque resta rinviato a tempi ancora lontani.

«Dopo tante chiacchiere, noi siamo i primi a realizzare quello che altri prima di noi hanno lasciato solo sulla carta - scandisce uno straripante De

Corato - la città ci chiede sicurezza e noi andiamo incontro a questa domanda. Questo è solo il primo passo verso l'apertura di presidi fissi di polizia municipale nei quartieri, e partiamo proprio da via Spaventa dove abbiamo registrato gravi problemi nei mesi scorsi. Mi auguro solo che altre amministrazioni, che finora non hanno fatto nulla, vogliano seguire il nostro esempio: i carabinieri, la polizia di Stato».

Anche se le passeggiate dei 78 Bobby rischiano di diventare un'illusione per chi si sente dire che è arrivata «la risposta alla domanda di sicurezza». Un ex poliziotto come l'assessore alla Sicurezza Finolli avrà ben chiaro che due ghisa non sono in grado di risolvere da soli il problema del degrado sociale dei quartieri periferici, men che meno in zone come Ponte Lambro che, guarda caso, è uno dei quartieri rimasti esclusi dal Bobby.

Giampiero Rossi



L'OPINIONE De Corato così non va

«O fate come dico io, oppure tutti a dormire dopo Carosello». Questa è la sintesi della cultura liberale del vicesindaco De Corato. Un problema di vandalismi nei parchi pubblici e di degrado del verde dopo anni di incuria, di cui è responsabile per tutto il primo anno del suo mandato anche questa giunta, viene trasformato in un problema di ordine pubblico. Si cerca di trasformare normali vicende sindacali in ogni democrazia, in un'altra cosa. La richiesta avanzata a suo tempo da Legambiente per la chiusura temporanea e parziale del Parco Sempione per consentire l'aratura e la semina del mantorbo, viene trasformata in una minaccia di chiusura e di punizione per tutta la città. La normale vigilanza dei parchi viene presentata come il pattugliamento notturno contro il nemico. La ricerca di accordo con culture diverse viene trasformata in richiesta di dichiarazione di abiura. Se c'è qualcuno nella giunta di Milano che spera nello scontro per avere mano libera per una rivoluzione culturale autoritaria che non fa parte della storia di questa città, sappia che non intimeremo nessuno. Masappia anche il vicesindaco De Corato che non stiamo al suo gioco, che continueremo il nostro impegno per una città migliore.

Ennio Rota, Legambiente Camera del lavoro

Il patrocinio "privato" del forzista

La politica delle zanzare: un'associazione chiede il patrocinio del Comune per una campagna di informazione sui modi di difendersi dai fastidiosi insetti estivi. Consiglio comunale e giunta approvano, e l'associazione «Laboratorio» stampa un volantino. Su tutti i volantini distribuiti il 2 luglio in via Torino c'era un'etichetta con la scritta «Campagna a cura del consigliere Paolo Massari». Il foglio è finito nelle mani di una collega del consigliere di Forza Italia, Emilia De Biasi dei Ds, che ieri ha denunciato il patrocinio «privato» del consigliere Massari.



«E bene che tutti in quest'aula sappiano che il dialogo sulla questione del centro sociale Leoncavallo non si è mai interrotto. Anzi, il sindaco Albertini è qui presente e può testimoniare lui stesso che proprio oggi ha continuato a interloquire con il Leoncavallo». All'inizio del consiglio comunale prende la parola Umberto Gay, di Rifondazione comunista, e informa i colleghi presenti (non molti per la verità) dello stato dell'arte della vertenza Comune-Leonka, che ieri sembrava essersi arenata. Prima di lui il solito Piergianni Prosperini aveva ululato slogan che invitavano alle «sprangate» e in generale ma queste non sono parole sue - alla chiusura di qualsiasi forma di rapporto con il centro sociale di via Watteau. La cronaca della giornata, invece, ha fatto registrare due eventi che non saranno graditi a quelli come Prosperini, ma che potrebbero aver fatto compiere qualche ulteriore passo in avanti alla trattativa: In mattinata il sindaco Albertini, accompagnato dall'assessore ai Giovani Sergio Scalpelli ha incontrato un avvocato emissario del

LA CITTÀ DIFFICILE Leonka, si tratta con i residenti

Leoncavallo. L'ostacolo da superare era il documento di «intenti» elaborato dal centro sociale e respinto dal sindaco perché giudicato non sufficientemente affidabile. In particolare, il punto sul quale il primo cittadino avrebbe chiesto impegni maggiori riguarda i rapporti con i vicini di casa del Leoncavallo: gli abitanti delle torri del quartiere Greco, gli animatori del comitato che sin dal primo giorno osteggia l'insediamento del centro sociale in via Watteau. Una condizione che non appare insuperabile e che già ieri sera è stata discussa in una riunione ristretta del Leoncavallo presso lo studio di uno dei legali che assiste il centro sociale. Da parte sua l'assessore Scalpelli sottolinea come sia fondamentale che nel documento venga cancellato

qualsiasi accenno alla violenza come forma di lotta politica utilizzata nel passato. Dopodiché, una volta elaborata una sorta di carta dei rapporti di buon vicinato», o contratto di quartiere, anche questo scoglio potrebbe essere superato. Certo, nel frattempo, il clima non è proprio sereno. Ieri le Madri antifasciste del Leoncavallo hanno diffuso in comunicato in cui rinfacciano al sindaco di aver scelto una strada che indurrà il centro sociale a fare «appello alla città» contro quella che «è diventata una pretesa di abiura, quando noi le scuse non le abbiamo ricevute da nessuno, nemmeno da Pillitteri per lo sgombero del 1989».

Gp.R.

Baggio, corteo per una città più vivibile

Domenica mattina si è svolto un corteo per le vie di Baggio per chiedere una periferia più vivibile e sicura. Tra le richieste la realizzazione del Parco delle Cave, il recupero di tutti gli spazi verdi, l'aumento della presenza delle forze dell'ordine, anche attraverso l'utilizzazione di presidi mobili; come pure vanno ridotti i tempi per la costruzione della caserma dei Carabinieri presso l'area di via Milesi. Più in generale si è chiesto l'avvio di progetti integrati di recupero e di risanamento dei quartieri più degradati ed a rischio della Zona 18.

Il consiglio di zona 6 contro la riapertura al traffico Arco della Pace, Polo diviso

Democratici di sinistra: «Le auto non servono a riqualificare e a sconfiggere il degrado»



ARCO DELLA PACE
 In discussione la riapertura al traffico dell'isola pedonale, voluta dal Polo

Arco della Pace con le automobili o senza? Il Polo vuole motorizzato, mandando a quel paese la sfortunata isola pedonale realizzata negli anni Ottanta, l'opposizione invece non sostenendo che la rivitalizzazione e la sicurezza dell'area non si conquistano con le auto. Il dilemma ha infiammato anche ieri sera il consiglio comunale, chiamato a decidere sulla intricata vicenda.

Che tra l'altro nelle ultime 48 ore si è arricchita di una nuova gustosa puntata: quello che piace al Polo in consiglio comunale non piace al Polo al governo nel consiglio di zona 6. È quanto si deduce infatti dal voto a sorpresa espresso nella riunione della commissione istituita nella zona apposta per valutare i progetti, che ha di fatto premiato un progetto che non prevede la riapertura al traffico della zona di piazza Sempione. In discussione c'erano in tutto cinque progetti: uno del Polo, analogo a quello sostenuto in consiglio comuna-

le, l'unico a prevedere la riapertura al traffico e la creazione di parcheggi sull'isola pedonale, uno di un consigliere indipendente di Forza Italia, Romano Matè, che invece punta sul rilancio delle attività commerciali, uno dell'Ulivo, incentrato sulla rivitalizzazione dell'area con iniziative e riqualificazione urbanistica, e altri due della Lega e di un cittadino. Chiamati ad esprimere un voto da uno a dieci su ogni progetto, i consiglieri di zona hanno dato il voto più alto al progetto Matè.

Gli esponenti dell'Ulivo sottolineano come la riapertura al traffico dell'isola pedonale, costata 11 miliardi, comporterà una spesa piuttosto salata di 3 miliardi. Oltre ad una certa dose di rischio per i cittadini. Il progetto prevede infatti una carreggiata a senso unico da corso Sempione fino alla piazza, dove sono previste una svolta a sinistra e una destra, quest'ultima praticamente in contro mano con il tram 30.

Documento approvato dal Consiglio comunale. Discussi anche i conti dell'Amsa

Per Malpensa niente rinvii



Amsa e Malpensa hanno occupato gran parte dei lavori del consiglio comunale di ieri. Il presidente De Carolis ha chiesto all'aula di esprimersi immediatamente su una mozione proposta dal capogruppo di Forza Italia Livio Caputo sul delicato momento che sta vivendo il progetto del grande «hub» milanese in sede europea. Un rinvio del trasferimento dei voli da Linate a Malpensa sarebbe «estremamente penalizzante per la Sea, per l'Alitalia e per Milano nel suo complesso - si legge nel documento approvato dal consiglio - quindi è necessario associarsi «alle iniziative del sindaco, del governo e della Sea» volte a evitare un eventuale slittamento, ma anche un invito a tutti gli enti coinvolti a rispettare scrupolosamente le scadenze previste per la messa in opera dei collegamenti». Non tutti, però sono d'accordo: «Noi possiamo protestare per il fatto che da Bruxelles ci vengono dei richiami sull'accessibilità dell'aeroporto - osserva il Verde Basilio Rizzo - se protestiamo, non possiamo però nascon-

dere che l'accessibilità non c'è. Perché non facciamo degli atti che ci rendano credibili con Bruxelles?». Il resto della seduta è stato dedicato alla relazione del presidente della commissione d'inchiesta sull'Amsa, Fabrizio De Pasquale, che ha ribadito in aula i giudizi pesanti sulla gestione dell'assessore all'Ambiente della giunta Formentini, Walter Ganapoli, definito come «uno che di ambiente continua a occuparsi ma che evidentemente non capisce granché». Nella relazione De Pasquale vengono sottolineati diversi momenti in cui Ganapoli avrebbe compiuto scelte non soltanto inadatte a risolvere i problemi dello smaltimento dei rifiuti ma addirittura dannose. Dura la replica dei consiglieri della Lega: «Come mai dopo aver ravvisato così tante irregolarità non ha ritenuto di rivolgersi alla procura?». Infine Valter Molinaro dei Ds: «Quei bilanci sono stati esaminati anche dai revisori dei conti del Comune, che hanno sottolineato come le perdite fossero prevedibili e inevitabili».